Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Sabato 30 Marzo — Numero 76

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30**

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la proposta del Consiglio dei professori della R. Scuola tecnica di Potenza;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e del Consiglio scolastico provinciale di Potenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Scuola t[illegible]nza è intitolata al nome di « S. A. R. Luigi di [illegible]a Duca degli Abruzzi »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **LXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Collegio dei professori della Scuola tecnica di Girgenti;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Girgenti e del Consiglio provinciale scolastico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Scuola tecnica di Girgenti è intitolata al nome di « Nicolò Gallo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 novembre 1900, colla quale la Deputazione provinciale di Catania ha approvato il tracciamento generale del tronco di strada che, in prolungamento della provinciale Catania-Misterbianco, giunge al Viale Regina Margherita nella città di Catania, tronco che fu classificato fra le provinciali con Nostro decreto dell'8 febbraio di detto anno;

Visto il voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 12 febbraio u. s.;

Visti gli articoli 25 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, e 226 del testo unico della legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il tracciamento generale del tronco di strada che, in prolungamento della provinciale Catania-Misterbianco, giunge al viale Regina Margherita nella città di Catania, giusta la qui unita planimetria, vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici.

Il detto Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIUSSO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Senigallia (Ancona).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Senigallia non procede con la dovuta regolarità: i suoi atti sono spesso inspirati a ragioni di partito invece che al generale interesse, mentre i pubblici servizi, specie quelli relativi alla cura sanitaria e all'istruzione, lasciano molto a desiderare. Essa inoltre trascura la riscossione dei residui attivi che ascendono a somma rilevante, non dà corso, per tema d'impopolarità, all'esazione delle prestazioni di opera, contravvenendo in tal modo a quanto le fu prescritto dall'Autorità tutoria, nè altrimenti provvede a riparare alle dissestate condizioni del bilancio.

Gran parte degl'inconvenienti suaccennati traggono motivo dal fatto che il Consiglio, come è costituito, manca d'una maggioranza compatta capace di assicurare il normale funzionamento della civica Azienda. Essendosi recentemente dimessi undici su trenta consiglieri assegnati al Comune, si dovrebbe procedere alla loro surrogazione mediante le elezioni suppletive; ma siccome è certo che tale espediente non avrebbe altro effetto che quello di conservare, se non pure di aggravare la presente situazione, ritengo necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, e quindi l'appello al corpo elettorale, quando il Commissario abbia dato assetto alle finanze del Comune.

Prego pertanto la Maestà Vostra di degnarsi onorare della Sua Augusta firma lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Senigallia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Senigallia, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Cesare Pasi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale gli Istituti di emissione possono concedere, durante il corso legale, sconto di effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni determinate dal R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto il decreto Ministeriale 26 dicembre 1900, che fissò al 4 e mezzo per cento il detto saggio ridotto, per il periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1901;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione dal menzionato decreto del 26 dicembre 1900, di scontare ad una ragione non inferiore al 4 e mezzo per cento cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata al 30 giugno 1901.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1901.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Riconosciuta la necessità di adottare speciali misure di polizia veterinaria contro la diffusione dell'afta epizootica;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria del 1º febbraio 1894;

Visto il Regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Udito l'avviso del Consiglio delle epizoozie;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Ordina:

1. La denuncia dello sviluppo dell'afta dev'essere fatta al sindaco dal veterinario e dal proprietario degli animali o da chi per esso. Essa deve essere comunicata telegraficamente o, in mancanza del telegrafo, nel modo più sollecito al prefetto, il quale, sentito d'urgenza il Consiglio provinciale di sanità — allo scopo precipuo di spegnere i focolai d'infezione — emana il decreto d'infezione dichiarata, con l'indicazione dei limiti della zona infetta, prescrivendo, nel tempo stesso, le seguenti misure:

a) sequestro della stalla o del pascolo dichiarato infetto, con divieto di accesso a persone estranee (negozianti, macellai, mendicanti, ecc.), con divieto di comunicazione del personale di custodia con uomini ed animali delle stalle vicine e di asportare foraggi, attrezzi, arnesi, letame ed altre materie ed oggetti atti alla propagazione della malattia;

b) obbligo di abbeverare gli animali a mezzo di vasche non comunicanti con corsi d'acqua o, in mancanza di esse, in istalla;

c) obbligo d'impedire che cani ed altri animali vaganti entrino nelle stalle infette;

d) obbligo di sottoporre a cura, con la maggiore sollecitudine possibile, gli animali ammalati, sotto la direzione di un veterinario;

e) obbligo d'indicare la località infetta con l'iscrizione « afta epizootica », posta in evidenza.

Disporrà il prefetto il divieto di quei mercati o fiere, che, dal Consiglio provinciale di sanità, convocato d'urgenza, saranno indicati.

2. Nella zona infetta, la vendita degli animali a scopo di macellazione, a richiesta del proprietario, sarà permessa dal sindaco con dichiarazione scritta, purchè il trasporto venga fatto, per l'intiero tragitto, sopra carri o in vagoni ferroviari piombati direttamente ai macelli di destinazione o a mercati di solo bestieme da macello, i quali offrano le necessarie garanzie per l'applicazione delle eventuali misure sanitarie.

Le Società ferroviarie non possono accettare i detti animali se il conducente non presenta la succennata dichiarazione del sindaco.

I carri ferroviari che hanno servito pel trasporto degli animali devono essere tosto disinfettati a norma dell'ordinanza ministeriale 28 maggio 1891.

Per la disinfezione degli altri veicoli provvede l'Autorità comunale.

È permessa altresì la macellazione sul posto, ma coll'intervento del veterinario per la necessaria ispezione sanitaria. Le carni degli animali morti di afta epizootica non si possono adoprare a scopo alimentare. Le pelli potranno essere asportate previa immersione, di quattro giorni, in latte di calce.

3. È vietata la vendita del latte degli animali colpiti da afta ai termini dell'articolo 114, comma *c*, del Regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45.

Il latte, però, potrà essere trasportato alle latterie, previo riscaldamento a 55° C. per mezz'ora, o potrà essere utilizzato sul posto:

a) per la fabbricazione di formaggi che devono subire la stagionatura;

b) per la fabbricazione del burro, previo riscaldamento a 55° C. per la durata di mezz'ora;

c) per l'alimentazione degli animali, previa bollitura.

4. Cessata la malattia si eseguiranno le disinfezioni nella stalla e nei luoghi già occupati dagli animali malati. Saranno parimenti disinfettati gli attrezzi e gli arnesi.

5. Il decreto di proscioglimento dal sequestro sarà pubblicato dal prefetto 15 giorni dopo avvenuto l'ultimo caso di malattia e dopo eseguite tutte le disinfezioni.

La revoca del decreto di zona infetta sarà fatta dal prefetto dopo 15 giorni dall'ultimo caso d'afta avvenuto nella zona stessa.

6. Dalla zona infetta è vietata l'uscita degli animali equini, bovini, ovini, caprini e suini finchè non sia emanata la revoca del decreto di cui al 2º comma dell'articolo 5.

Per il trasferimento degli animali equini, bovini, ovini, caprini e suini, nelle località non dichiarate infette, per pascolo o per qualsiasi altra ragione, dovranno i conduttori munirsi di un certificato, secondo il modulo annesso, dichiarante che nella località in cui gli animali stessi sono rimasti da oltre 10 giorni almeno non vi furono casi di afta. Tale certificato non è richiesto quando si tratti di animali destinati al lavoro.

7. I conduttori di animali dovranno, ad ogni richiesta delle Autorità dei Comuni per cui transitano od a cui arrivano, presentare detto certificato d'origine, ed a quelli non muniti di esso o che non lo abbiano regolare, potrà essere inibita la continuazione del viaggio e l'entrata in un Comune per tutto il tempo necessario a provvedersi del certificato; ed in ogni caso saranno denunciati all'Autorità giudiziaria come passibili delle multe e pene comminate a chi non ottempera alle disposizioni della presente ordinanza.

Qualora per necessità di viaggio venga a scadere la validità del certificato d'origine, i conduttori del bestiame dovranno procurarsi una dichiarazione, in calce allo stesso certificato, dell'Autorità sanitaria del luogo dove si trovano, attestante le riconosciute buone condizioni di sanità del bestiame stesso e la sua eventuale permanenza nel Comune in una località immune da afta; con ciò lo stesso certificato avrà valore per altri 10 giorni.

8. Ogni volta che l'Autorità sanitaria di un Comune avrà constatato uno o più casi di afta epizootica in bestiame proveniente da altro Comune, dovrà avvertire immediatamente l'Autorità comunale del luogo da dove l'animale o gli animali sono partiti o per cui sono passati, con eventuale permanenza in stalle di sosta, per le indagini ed i provvedimenti opportuni.

9. A termini dell'articolo 50 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, chiunque contravviene alle disposizioni della presente ordinanza è punito con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Le Autorità sanitarie delle provincie e dei Comuni e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, la quale andrà in vigore cinque giorni dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, il 26 marzo 1901.

Per il Ministro
ALFREDO BACCELLI

N. d'ordine........

Regno d'Italia

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di................ *Circ. di*................ *Com. di*................

Certificato di origine per trasporto di animali all'interno
(Valevole per capi isolati o per mandre di uno stesso proprietario).

1. Equini { Cavalli . . N. .... / Asini . . . » .... / Muli . . . » ....
2. Bovini . . . . » ....
3. Ovini . . . . » ....
4. Caprini . . . . » ....
5. Suini . . . . » ....

TOTALE N. ▒▒▒ capi

INDICAZIONI.

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ....
2. Nome e cognome del conducente ....
3. Provenienza degli animali ....
4. Destinazione ....
5. Strada da percorrere ....

ANNOTAZIONI.

Dato a .... *1901.*

IL SINDACO

REGNO D'ITALIA - MINISTERO D'AGRICOLTURA - SERVIZIO VETERINARIO

N. d'ordine........

Regno d'Italia

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di .... *Circ. di* .... *Com. di* ....

Certificato di origine per trasporto di animali all'interno.
(Valevole per capi isolati o per mandre di uno stesso proprietario).

1. Equini { Cavalli . . N. .... / Asini . . . » .... / Muli . . . » ....
2. Bovini . . . . » ....
3. Ovini . . . . » ....
4. Caprini . . . . » ....
5. Suini . . . . » ....

TOTALE N. ▒▒▒ capi

INDICAZIONI.

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ....
2. Nome e cognome del conducente ....
3. Provenienza degli animali ....
4. Destinazione ....
5. Strada da percorrere ....

Il sottoscritto Sindaco dichiara che nella stalla del proprietario dei suindicati animali e nel resto del territorio comunale, almeno da 10 giorni, non si sono verificati casi di afta.

Data del rilascio del presente certificato ....
Id. della scadenza id. ....

(1) IL SINDACO

Annotazioni eventuali nei Comuni di transito pel rinnovamento del certificato per altri 10 giorni.

Il veterinario sottoscritto dichiara che gli animali cui si riferisce il presente certificato sono sani e si trovano, alla data della scadenza del medesimo, in questo Comune, in località immune da afta.

Data del rinnovamento del certificato ....
Id. della scadenza id. ....

IL VETERINARIO

(1) Visto: IL SINDACO

(1) Bollo del Comune.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame N. 9 dal 25 febbraio al 3 marzo 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Alessandria.*	Casale Monferrato.	Montiglio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Novara	Borgomanero . . .	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Maggiora	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			4	—	4	—	4	—
	Milano.	Milano.	Carpiano.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Milano	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Brescia	»	2	—	2	—	2	—
	Mantova.	Bozzolo.	Marcaria.	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			5	—	5	—	5	—
	Treviso.	Conegliano.	Orsago.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Oderzo.	Portobuffolè	»	1	—	1	—	1	—
	»	Treviso.	Roncade	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Genova.	Genova.	Rivarolo Ligure . .	bovina	—	2	—	—	2	—
		Liguria			—	2	—	—	2	—
	Parma.	Parma.	Colorno	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Siena.	Montepulciano.	Abbadia S. Salvatore.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Siena.	Monterone d'Arbia .	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Campobasso.	Campobasso.	Molise.	ovina	1	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica. . .			1	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico.**	*Caserta.*	Gaeta.	Francolise	bovina	2	—	5	1	3	1
	Napoli.	Castellammare.	Castellammare . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli.	Napoli	»	1	—	2	—	2	—
	Potenza.	Potenza.	Genzano	»	1	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea.			5	—	10	1	8	1
	Catania.	Nicosia.	Assoro.	bovina	1	—	2	—	2	—
		Sicilia			1	—	2	—	2	—
	Sassari.	Tempio.	Terranova	bovina	1	—	1	—	—	1
		Sardegna			1	—	1	—	—	1
Carbonchio sintomatico	*Reggio Emilia.*	Reggio.	Ca del Bosco Sopra .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena.	Modena.	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	Ravenna.	Faenza.	Castel Bolognese . .	»	—	1	—	—	—	1
		Emilia			2	1	2	—	2	1
	Caltanissetta.	Piazza Armerina.	Castrogiovanni . . .	bovina	—	1	2	—	—	3
		Sicilia			—	1	2	—	—	3
Afta epizootica	*Cuneo.*	Alba.	Alba.	bovina	1	—	4	4	—	—
	»	»	Baldissero d'Alba. .	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Barolo	»	3	1	6	—	1	6
	»	»	Bra	»	3	8	—	—	—	8
	»	»	Diano D'Alba . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	La Morra	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monticello d'Alba .	»	2	1	8	—	—	9
	»	»	Novello	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Roddino	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sommariva Bosco. .	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Verduno	»	—	1	—	1	—	—
	»	Cuneo.	Busca	»	3	—	5	1	2	2
	»	»	Cuneo	»	14	19	55	1	6	67
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	3	—
	»	»	Dronero	boi na	1	—	1	1	—	—
	»	Mondovì.	Cherasco.	»	—	11	—	—	—	11
	»	Saluzzo.	Brossasco	»	—	14	2	—	—	16
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Caramagna Piemonte	bovina	1	—	4	2	1	1
	»	»	Cavallermaggiore .	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cuneo.*	Saluzzo.	Cervere	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Frassino	»	—	57	6	33	4	26
	»	»	Id.	suina	2	—	3	—	1	2
	»	»	Marene	bovina	3	19	8	8	—	19
	»	»	Id.	suina	1	3	1	—	4	—
	»	»	Moretta	bovina	1	—	17	—	1	16
	»	»	Racconigi	»	—	11	—	—	1	10
	»	»	Savigliano	»	9	149	111	111	31	118
	»	»	Scarnafigi	»	2	—	15	—	3	12
	»	»	Villanova Solaro	»	1	—	1	—	—	1
	Torino.	Pinerolo.	Pinerolo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Secondo	»	—	3	—	—	—	3
	»	Torino.	Barbania	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Chivasso	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Montanaro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	S. Benigno	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Sebastiano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sciolze	»	—	4	—	—	—	4
	Alessandria.	Acqui.	Bergamasco	»	2	18	3	11	1	9
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bruno	bovina	1	—	4	—	1	3
	»	Alessandria.	Alessandria	»	5	14	50	14	2	48
	»	»	Boscomarengo	»	1	18	9	7	1	19
	»	»	Cassine	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Frugarolo	»	3	23	11	7	2	25
	»	»	Quargnento	»	1	—	6	—	—	6
	»	Asti.	Asti	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cocconato	»	1	—	2	—	—	2
	»	Casale Monfer.	Villadeati	»	1	2	2	—	1	3
	Novara.	Biella	Cerrione	»	—	11	—	7	—	4
	»	Novara	Borgomanero	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Galbiate	»	4	—	8	—	2	6
	»	»	Ghemme	»	4	—	6	—	2	3
	»	Pallanza.	Intra	»	1	—	18	—	5	13
	»	Vercelli.	Cigliano	»	4	—	10	—	2	8
	»	»	Gattinara	»	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			85	470	400	215	81	574
	Pavia.	Pavia.	Torrevecchia	bovina	2	—	36	—	—	36
	Milano.	Abbiategrasso.	Abbiategrasso	»	1	3	2	2	—	3
	»	Gallarate.	Gerenzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pogliano	»	1	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano.*	Gallarate.	Uboldo	bovina	3	23	7	12	—	18
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vanzago	bovina	1	10	20	3	—	27
	»	Lodi.	Abbadia Cento . . .	»	6	—	132	—	—	132
	»	»	Id.	suina	1	—	34	—	—	34
	»	»	Bertonico	bovina	—	82	—	57	—	25
	»	»	Boffalora.	»	2	—	27	18	—	9
	»	»	Borghetto Lodigiano	»	2	42	35	—	—	77
	»	»	Caselle Lurani . . .	»	—	8	—	—	1	97
	»	»	Cazzimani	»	2	35	64	—	—	99
	»	»	Id.	suina	1	—	40	—	—	40
	»	»	Corte Palasio . . .	bovina	3	120	52	60	—	112
	»	»	Lodi.	»	4	422	85	242	—	265
	»	»	Lodi Vecchio . . .	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Marudo	»	3	9[illegible]	175	—	—	268
	»	»	Montanaso	»	1	57	73	—	1	129
	»	»	Pieve Fissiraga . .	»	1	50	10	40	2	18
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	1	11	74	8	—	77
	»	»	Id.	suina	1	—	60	—	—	60
	»	»	S. Martino in Strada.	bovina	—	46	—	10	1	35
	»	»	Turano	»	1	16	114	—	—	130
	»	»	Villanova Sillaro .	»	1	—	60	—	—	60
	»	Milano.	Baggio	»	2	—	58	—	—	58
	»	»	Bollate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cernusco sul Nav. .	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Chiaravalle Mil. . .	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Crescenzago. . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Lambrate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Melegnano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Milano.	»	8	85	55	85	2	53
	»	»	Musocco	»	3	—	3	—	—	3
	»	»	Rozzano	»	2	21	127	—	—	148
	»	»	Brenno.	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Vaprio d'Adda . . .	»	5	—	20	—	—	20
	»	»	Vigentino	»	1	8	11	—	2	17
	»	Monza.	Brugherio	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Cologno Monzese . .	»	20	6	96	—	—	102
	»	»	Paderno Dugnano. .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vimodrone	»	4	—	15	—	—	15
	Como.	Como.	Beregazzo	»	1	—	3	3	—	—
	»	»	Bregnano.	»	4	—	21	9	5	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Como.*	Lecco.	Galbiate	bovina	1	—	10	—	—	10
	Bergamo.	Bergamo.	Chignolo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Filago	»	—	25	—	—	—	25
	»	Treviglio.	Caravaggio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Treviglio	»	—	5	—	—	—	5
	Brescia.	Brescia.	Dello	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Ghedi	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Longhena	»	—	27	90	—	—	117
	Cremona.	Crema.	Agnadello	»	1	12	1	—	—	13
	»	»	Id.	suina	1	7	45	—	—	52
	»	»	Dovera	bovina	—	39	—	—	—	39
	»	»	Pandino	»	4	108	38	28	—	118
	»	»	Pianengo	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Ricengo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Spino d'Adda	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Vailate	»	5	9	4	—	—	13
	»	»	Vaiano Cremonese	»	—	65	—	—	—	65
	Lombardia				117	1650	1852	580	14	2908
	Piacenza.	Piacenza.	Calendasco	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Gazzola	»	2	—	7	2	—	5
	»	»	Gragnano Trebbiense	»	3	107	100	80	—	127
	»	»	Rottofreno	»	1	—	9	—	—	9
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Fontanellato	»	1	—	3	—	—	3
	Bologna.	Bologna.	Budrio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Monteveglio	»	—	2	—	—	—	2
	Emilia				8	114	122	87	—	149
	Firenze.	Firenze.	Rignano	bovina	4	8	13	—	—	21
	Toscana				4	8	13	—	—	21
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	bovina	1	—	1	1	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	1	1	—	—
Tubercolosi.	*Lucca.*	Lucca.	Seravezza	—	—	—	—	—	1	—
	Toscana				—	—	—	—	1	—
	Aquila.	Aquila.	Bagno	—	—	—	—	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	—	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino.	*Novara.*	Vercelli.	Bianzè	equina	—	1	—	1	—	—
	Piemonte				**1**	**1**	—	**1**	—	—
	Verona.	Villafranca.	Valeggio	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Isola della Scala.	Ronco	»	—	2	—	—	—	2
	Veneto				**1**	**2**	**1**	—	**1**	**2**
	Perugia.	Foligno.	Foligno	equina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Grosseto.	Grosseto.	Scansano	equina	—	1	—	—	—	1
	Toscana				—	**1**	—	—	—	**1**
	Aquila.	Avezzano.	Celano	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari.	Bari.	Monopoli	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Turi	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce.	Brindisi.	Torre S. Susanna	»	2	—	2	—	2	—
	Regione Meridionale Adriatica				**3**	**2**	**3**	—	**3**	**2**
	Caserta.	Caserta.	Casagiove	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	S. Felice a Cancello.	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli.	Casoria.	Afragola	»	—	1	—	—	—	1
	»	Castellammare.	Ottaiano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Napoli.	Napoli	»	1	—	2	—	2	—
	Potenza.	Matera.	Irsina	»	—	2	—	1	—	1
	»	Potenza.	Genzano	»	2	—	5	—	5	—
	Regione Meridionale Mediterranea				**5**	**4**	**10**	**1**	**8**	**5**
Vaiuolo ovino.	*Sassari.*	Sassari.	Nulvi	—	2	53	20	7	3	63
	Sardegna				**2**	**53**	**20**	**7**	**3**	**63**
Rabbia	*Cuneo.*	Cuneo.	Chiusapesio	canina	—	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Alessandria.	Valenza	»	—	—	1	—	1	—
	Novara.	Novara.	S. Pietro Mosezzo	»	—	—	1	—	1	—
	Piemonte				—	—	**3**	—	**3**	—
	Pesaro.	Urbino.	Fossombrone	canina	—	—	2	—	2	—
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	2	—
	Marche ed Umbria				**1**	—	**4**	—	**4**	—
	Pisa.	Pisa.	Calcinaia	canina	—	—	1	—	1	—
	Toscana				—	—	**1**	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Perugia.*	Perugia.	Fossato di Vico . .	ovina	—	38	—	7	—	31
	»	Spoleto.	Spoleto	»	—	575	—	—	—	575
			Marche ed Umbria		—	613	—	7	—	606
	Roma.	Civitavecchia.	Allumiere	ovina	—	900	—	—	—	900
	»	Roma.	Castel Madama . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tivoli	»	—	74	—	—	—	74
			Lazio		—	976	—	—	—	976
	Aquila.	Aquila.	Barisciano	ovina	480	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	435	—	—	—	435
	»	»	Caporciano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	607	—	—	—	607
	»	»	Collepietro	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Navelli	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Demetrio ne' Vestini.	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Secinaro.	»	—	550	—	—	—	550
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	—	279	—	—	—	279
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	67	13	—	—	80
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	489	—	—	—	489
	»	Solmona.	Pentima	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	San Severo.	S. Severo	»	2	—	140	—	25	115
			Regione Meridionale Adriatica . . .		2	12181	153	—	25	12309
	Potenza.	Matera.	Irsina	equina	6	2	11	7	—	6
	»	»	Id.	ovina	1	—	200	—	—	200
			Regione Meridionale Mediterranea .		7	2	211	7	—	206
	Cagliari.	Cagliari.	Burcei	caprina	—	4	—	—	2	2
			Sardegna		—	4	—	—	2	2
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini.	*Alessandria.*	Tortona.	Tortona	—	1	—	7	—	7	—
		Piemonte			1	—	7	—	7	—
	Milano.	Lodi.	Bertonico	—	1	—	29	12	—	17
	Cremona.	Crema.	Modignano	—	—	36	—	—	—	36
	Mantova.	Gonzaga.	Gonzaga	—	1	—	5	1	3	1
		Lombardia			2	36	34	13	3	54
	Verona.	Verona.	Verona	—	4	—	7	—	7	—
	Venezia.	Chioggia.	Cavarzere	—	1	2	2	—	1	3
	»	Portogruaro.	Portogruaro	—	—	8	—	—	8	—
		Veneto			5	10	9	—	16	3
	Porto Maurizio	Porto Maurizio.	Villa S. Pietro	—	2	—	2	—	2	—
		Liguria			2	—	2	—	2	—
	Parma.	Parma.	Mezzani	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Boretto	—	—	1	—	—	1	—
	»	Reggio.	Casalgrande	—	1	—	2	1	1	—
	»	»	Castelnuovo Sotto	—	2	2	10	1	1	10
	Modena.	Modena.	Bomporto	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Carpi	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Modena	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Sassuolo	—	1	1	3	—	4	—
	Bologna.	Bologna.	Budrio	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castel d'Argile	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Costenaso	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Agata Bolognese	—	—	[illegible]	—	—	2	—
	»	»	S. Giorgio di Piano	—	1	—	1	—	1	—
	»	Imola.	Casalfiumanese	—	1	2	1	2	—	1
	»	»	Tossignano	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			14	19	31	4	18	28
	Lucca.	Lucca.	Pietrasanta	—	2	—	2	—	2	—
	Livorno.	Livorno.	Livorno	—	—	1	—	—	1	—
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	—	—	4	—	2	—	2
	»	»	Montevarchi	—	—	11	—	11	—	—
		Toscana			2	16	2	13	3	2
	Napoli.	Casoria.	Caivano	—	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati 25 febbraio al 3 marzo 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Aquila.*	Aquila.	Secinaro	—	—	230	—	—	—	230
	»	Solmona.	Popoli	—	—	30	—	—	—	30
	Regione Meridionale Adriatica				—	260	—	—	—	260

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	23	2	30	1	29	2
Carbonchio sintomatico	2	2	4	—	2	4
Afta epizootica	215	2242	2388	883	95	3652
Tubercolosi	—	—	—	—	2	—
Morva e farcino	10	10	15	2	13	10
Vaiuolo ovino	2	53	20	7	3	63
Rabbia	1	—	8	—	8	—
Rogna	9	13776	364	14	27	14099
Morbo coitale-maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	27	81	86	30	50	87
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	260	—	—	—	260

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO PER RETTIFICA D'INTESTAZIONE DI DEPOSITO (3ª *Pubblicazione*).

Sui registri della Cassa depositi e prestiti presso l'Intendenza di finanza di Livorno, trovasi iscritto, col n. 1233 di polizza, un deposito di L. 2000 eseguito il 10 dicembre 1887 da Gabici Luigia fu *Giovanni*, domiciliata in detta città, via del Lasca n. 3, a titolo di cauzione verso l'Amministrazione delle gabelle, dovuta dal sig. Ferdinando Villa fu Giulio, quale cassiere sussidiario di 1ª classe presso la R. Dogana di Sassari.

Per debito lasciato dal Villa l'Amministrazione delle gabelle deve procedere all'incameramento della suddetta cauzione; ma avendo accertato che nell'intestazione del succennato deposito fu erroneamente indicata la paternità della Luigia Gabici, ne ha chiesto la rettifica producendo documenti di stato civile dai quali risulta che la medesima era figlia del fu *Ulisse* e non del fu *Giovanni*.

In mancanza di opposizione da parte di chi possa avervi diritto, nel termine di giorni 30 dalla prima pubblicazione del presente avviso, l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti provvederà alla rettifica d'intestazione come sopra richiesta.

Roma, l'11 febbraio 1901.

Per il Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti
MEDOLAGHI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 783,168 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 865 annue, al nome di Marchiandi Giuseppe, *Ermenegilda, Vincenzina, Adelina*, Maria ed Augusta, di Carlo, minori, sotto la patria potestà, e prole nascitura da Carolina Gazzone fu Siro Giuseppe, moglie di detto Carlo, domiciliati a Brindisi (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchiandi Giuseppe, *Ermelinda, Teodora-Vincenza, Adelaide*, Maria ed Augusta, di Carlo, minori, sotto la patria potestà, e prole nascitura da Carlotta Giovanna Gazzone fu Pietro Giuseppe, moglie di detto Carlo, domiciliati a Brindisi (Lecce), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta, Modello 241, col n. 248, ordinale 1156 di protocollo, 1487 di posizione, rilasciata il 28 settembre 1900 dall'Intendenza di Finanza di Firenze al signor Lagi Alfonso fu Francesco pel deposito da lui fatto di un certificato della rendita di L. 35 col n. 697383 esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato verrà consegnato al signor Lagi Alfonso fu Francesco senz'obbligo della restituzione della ricevuta la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 29 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 marzo, in lire 105,49.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministegricoro d'Altura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

29 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,81	98,81
	4 1/2 % *netto*	112,43 3/8	111,30 7/8
	4 % *netto*	100,68 1/4	98,68 3/4
	3 % *lordo*	62,32 1/2	61,12 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 29 marzo 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 10.

MANISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge « Consorzî di difesa contro la grandine. »

ARNABOLDI è favorevole al disegno di legge, ma intende però che vi sieno introdotti opportuni emendamenti e riduzioni. Ritiene che il concetto fondamentale della legge sia stato diluito in articoli, alcuni dei quali superflui, altri non chiari, onde possono costituire un fomite di liti e di fastidiose complicazioni.

Di fronte ad una farragine di articoli inutili si trovano poi deficienze inesplicabili. Per esempio non si è fatto menzione delle Società di assicurazione contro i danni della grandine, alle quali si sarebbero potute accordare facoltà per utili iniziative specialmente per quanto riguarda la promozione e la formazione dei Consorzî.

Si riserva quindi di presentare emendamenti agli articoli.

DONATI MARCO non trattenuto dalle incertezze e dai dubbî del preopinante, si dichiara, salvi alcuni emendamenti, favorevole al disegno di legge.

Ritiene che non possa più porsi in dubbio l'utilità degli spari (Conversazioni) e la opportunità dei Consorzî per la difesa contro la grandine.

Ravvisa per altro incompleto il disegno di legge nella parte che concerne la tutela delle persone e si riserva di presentare qualche emendamento in proposito.

Voci. La chiusura!

ENGEL prega la Camera di non voler approvare senza maturo esame una legge la cui necessità non è menomamente dimostrata (Approvazioni).

Se altre leggi urgono, si rimandi questa a tempo più opportuno.

(La chiusura è approvata).

BATTELLI svolge un ordine del giorno col quale si propone di non passare alla discussione degli articoli.

Sebbene la Commissione adduca in favore della legge la scienza e l'esperienza, egli deve escludere che le indagini e le osservazioni scientifiche assicurino della efficacia degli spari contro la grandine. Cita in appoggio della sua tesi la statistica dei risultati degli spari eseguiti nel Veneto dove, sopra 192 casi, in appena cinquanta si ebbe risultato positivo; e anche per questi si può dubitare se il temporale fosse davvero grandinifero, essendo ciò difficilissimo ad accertare preventivamente.

I tentativi contro i danni della grandine non sono una cosa nuova; esperienze molteplici si fecero nel principio del secolo, e anche allora trovarono entusiasti difensori, mentre poi si dimostrarono inefficaci. E quindi prega la Camera di non abbandonarsi a soverchie illusioni in base ad esperimenti che sarà bene aiutare e favorire, ma che non sono ancora bene accertati.

Vorrebbe che, per lo meno, fosse necessario il voto dei quattro quinti dei proprietarî per costituire il Consorzio.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la proposta sospensiva.

DONATI CARLO parla contro la sospensiva, ricordando che da ogni parte d'Italia vengono sollecitazioni affinchè la legge si discuta e si approvi.

VIGNA si unisce a queste considerazioni.

ARNABOLDI parla in favore della sospensiva, non perchè sia del tutto contrario alla legge, ma perchè gli è parso che si volesse soffocare una discussione utile, impedendo di parlare ai più competenti.

ENGEL ha proposto la sospensiva quando si è tentato di strozzare la discussione con un procedimento che non può condurre a risultati utili e sereni.

La discussione deve farsi sul principio stesso costitutivo della legge, e non si può invocare un'urgenza che non esiste, mentre si son già formati spontaneamente molti Consorzî, dalle cui esperienze si potranno trarre le conclusioni decisive.

Di fronte alle risultanze discordi delle esperienze non è giusto che s'imponga ai proprietarî l'obbligarietà dei Consorzî (Commenti animati).

POZZI D., relatore, osserva che se si accettasse la sospensiva colle motivazioni addotte dall'on. Battelli bisognerebbe soprassedere per un lungo periodo di anni. Urge invece, di fronte alle assodate esperienze ed ai precedenti parlamentari, che la Camera deliberi.

RAVA, parlando per fatto personale, rileva come nelle proposte fatte dal Ministero d'agricoltura si sia tenuto gran conto delle osservazioni fatte da illustri scienziati, le quali anzi furono dall'oratore presentate al Congresso di Padova.

BATTELLI non ha presentato proposta sospensiva formale; desidera invece che si dia luogo ad esperienze.

ENGEL ha proposto la sospensiva motivandola con la mancanza dei necessarî dati scientifici nella relazione.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, osserva che le proposte sono state fatte dal precedente Ministero. Però non può accettare la sospensiva, essendo il disegno di legge stato studiato abbastanza maturatamente.

PRESIDENTE mette a partito la sospensiva.

(Non è approvata).

VIGNA ha presentato un ordine del giorno perchè si passi alla discussione degli articoli. Questo disegno di legge è reclamato da gran parte delle nostre classi agricole, ed ha avuto favorevoli le risultanze di due autorevoli Congressi.

Osserva che non si possono attendere le conclusioni definitive della scienza quando si tratti di danni, cui occorra urgente riparo. In questi casi è sempre l'empirismo che precede la scienza.

BATTELLI ritira il suo ordine del giorno contrario alla legge.

POZZI D., relatore, dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Vigna. Nota poi che il disegno di legge è informato ai principî generali che regolano la costituzione dei Consorzî, e non intende risolvere alcuna questione scientifica.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di stato per l'agricoltura e commercio, osserva come in molti casi l'esperienza e la pratica abbiano precorsa la scienza, e come non essendo questa ancora arrivata a conclusioni definitive circa la formazione della grandine, non possa neppure suggerire un positivo rimedio.

Nell'opinione pubblica l'efficacia degli spari contro la grandine ha trovato molta fede, e le stazioni di tiro si sono moltiplicate. Ciò deve indurci a credere che indubbiamente un fondamento di efficacia vi sia negli spari grandinifughi.

Il sistema dei Consorzî obbligatorî è già stato adottato per altre materie, per combattere ad es. la fillossera. Perciò esorta la Camera ad approvare l'ordine del giorno dell'on. Vigna.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno.

(È approvato).

PRESIDENTE annunzia che all'articolo primo è stato proposto dagli onorevoli Vigna ed Arconati di sopprimere nel comma ultimo le parole: « per decisione dell'adunanza generale di cui all'articolo 4 oppure della rappresentanza consorziale ».

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, osserva che fra la Commissione ed il Governo è già intervenuto l'accordo per sopprimere i due ultimi capoversi dell'articolo. Quindi l'ementamento dell'on. Vigna non ha più ragione d'essere.

POZZI DOMENICO, relatore, ha accettato la soppressione proposta dal ministro, per rimuovere le difficoltà nascenti dai rapporti giuridici fra i proprietarî costituiti in Consorzio.

VIGNA accetta la soppressione del secondo comma. Vorrebbe, invece, mantenuto il terzo comma, colla sola soppressione di quell'inciso indicato nell'emendamento che egli, l'oratore, ha proposto.

POZZI DOMENICO, relatore, BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, consentono in questo concetto dell'on. Vigna.

(L'articolo primo è approvato colla soppressione del secondo comma e col terzo comma modificato in conformità dell'emendamento Vigna).

ARNABOLDI, all'articolo secondo, propone alcuni emendamenti diretti a chiarirne il concetto. Vorrebbe inoltre che l'adesione dei proprietari consorziandi fosse sempre data per iscritto.

VIGNA propone egli pure alcune modificazioni dirette a mettere questo articolo secondo in armonia con l'articolo primo dianzi approvato.

Vorrebbe concessa l'esenzione dalle tasse di registro e di bollo, non per i soli atti di costituzione del Consorzio, ma anche per quelli relativi all'amministrazione consorziale, così come si è fatto pei Consorzî contro la fillossera.

FRASCARA G., associandosi all'ultima osservazione del preopinante propone un articolo aggiuntivo del seguente tenore:

« Tutti gli atti per la costituzione e la gestione del Consorzio sono esenti da tassa ».

POZZI D., relatore, crede opportuno mantenere la possibilità di un'adesione semplicemente orale da parte dei consorziandi.

Accoglie alcuni degli emendamenti di forma proposti dall'on. Arnaboldi.

Consente poi che si modifichi l'ultimo comma così:

« La domanda e la corografia di cui al presente articolo, nonchè gli atti e i documenti tutti relativi alla promozione, alla costituzione, e alla gestione del Consorzio sono esenti dalle tasse di bollo e di registro ».

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, consente pienamente col relatore.

(L'articolo secondo è approvato con le modificazioni accettate dalla Commissione).

Voci. A domani!

LUZZATTI L. prega vivamente che si continui la discussione.

Voci. A domani!

PRESIDENTE, attesa l'ora tarda, rinvia ad altra seduta la prosecuzione della discussione.

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.20.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Vendramini giorni 3, Manna 4, Avellone 2, Turrini 2, Mirto-Seggio 2, Maresca 5, Fani 2 e Maraini 5; per motivi di salute: Menafoglio 5, Lo Re 15, Gavazzi 8, Fasce 3.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Teofilo Rossi che desidera conoscere « quali provvedimenti intenda prendere allo scopo d'impedire la vergognosa incetta, liberamente praticata, di fanciulli italiani che vengono portati a lavorare nelle vetrerie francesi, ove perdono sempre la salute, sovente la vita »

I due Ministeri si sono preoccupati del grave sconcio; ma si sono trovati di fronte alla insufficienza della legge.

Il nostro Governo ha fatto sempre il suo dovere, sia denunciando i fatti dolorosi all'Autorità giudiziaria, sia vigilando al rilascio degli atti di stato civile e dei passaporti.

Ma che cosa può l'opera dello Stato anche nei limiti modesti nei quali si può esplicare, contro l'ingordigia, la incuria dei genitori di tanti poveri fanciulli?

Ma fortunatamente la nuova legge sull'emigrazione ha disposizioni efficaci per frenare indegne speculazioni. E perciò spera che nella grave questione segnalata dall'on. interrogante si troverà nella nuova legge una vigorosa tutela ai nostri connazionali minorenni.

ROSSI TEOFILO ha visitato espressamente parecchie vetrerie francesi e le ha trovate veri luoghi di martirio per gli operai e specialmente per i poveri fanciulli, quasi tutti italiani. Aggiunge che per nove decimi questi poveri infelici muoiono tubercolosi.

Deplora l'inazione del Governo. Protesta altamente contro questa carneficina tollerata dalle nostre leggi. E soprattutto protesta indignato contro l'impunità d'ingordi ed infami incettatori i quali non furono mai colpiti. Convertirà la sua interrogazione in interpellanza (Benissimo! Bravo!).

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Galletti che desidera sapere « quale applicazione abbia avuto l'articolo IV del protocollo 15 aprile 1891 che riconobbe all'Italia il diritto di transito in franchigia pei sudditi, i protetti e le merci tra Metemma e Cassala; e circa i vantaggi commerciali che la posizione di Tomat, alla confluenza del Setit con l'Atbara, potrebbe procurare alla Colonia ».

L'articolo IV del protocollo italo-brittannico 15 aprile 1891 ha dato luogo a controversie nella sua interpretazione. Le trattative iniziate in proposito condussero ad un accordo doganale che sebbene non ancora firmato, è di fatto in vigore fin dal 1° agosto 1899. Circa l'applicazione di esso pendono negoziati che si confida saranno prestro conchiusi.

Quanto a Tomat, questa località partecipa o parteciperà di tutti i vantaggi che sono stati concordati fra Eritrea e Sudan. Quella regione è attualmente visitata dal R. Commissario, e dal viaggio di lui possiamo attenderci anche vantaggi di natura commerciale.

GALLETTI si dichiara pago delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per gli esteri. È lieto di apprendere il viaggio del Governatore dell'Eritrea che spera sarà proficuo.

Comprende la prudenza e di lui e del Governo, e fa voti che Tomat col suo sviluppo possa far dimenticare il dolore e i danni dell'abbandono di Cassala.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Riccio Vincenzo « sulle condizioni dell'Ufficio del catasto di Caserta, a proposito di recenti rivelazione di fatti gravissimi ».

Accenna alle indagini ordinate dalle Amministrazioni, dalle quali risultano non fondate le accuse mosse alle operazioni del catasto nella provincia di Caserta.

RICCIO V. non è soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato. Nota che in seguito alle indagini ordinate dal Ministero, pendono procedimenti giudiziarî: onde non crede corretto che l'on. sottosegretario di Stato abbia pregiudicato con la sua difesa l'opera del magistrato.

Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato alle finanze, non crede di meritare censura alcuna, non essendo entrato nelle numerose censure addebitate all'Ufficio catastale di Caserta.

Presentazione d'una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per « modificazioni di assegni in alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici ».

Seguita la discussione del disegno di legge per l'Aula di Montecitorio.

PRESIDENTE dà lettura della nuova formula dell'articolo 3 concordata tra la Presidenza, il Governo e la Commissione.

« Una Commissione composta del presidente della Camera, di un vice-presidente da esso delegato, dei due questori della Camera, di cinque deputati designati dalla Camera, del Direttore generale di ponti e strade, di un vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici designato dal ministro e dell'ispettore compartimentale del Genio civile di Roma, darà parere sulle eventuali varianti del progetto nonchè sulla completa sistemazione ed arredamento dei locali.

« La spesa delle varianti al progetto dovrà essere compresa nei limiti di lire 2,000,000 che sulla somma stanziata all'articolo I vengono destinati per la costruzione della nuova Aula e sistemazione del palazzo di Montecitorio.

« Le residue lire 500,000 vengono destinate all'arredamento dell'intiero Palazzo ».

LACAVA si scagiona dell'osservazione fatta dal Relatore sul discorso di ieri che qual ministro dei lavori pubblici del tempo non abbia accettato l'intervento di una Commissione nella quale prendesse parte la Camera; anzi l'accettò; espone, come essendo ministro dei lavori pubblici, consentì di accordare la vigilanza dei lavori ad una Commissione speciale e la direzione tecnica dei lavori agli autori del progetto, purchè la gestione economica, amministrativa e contabile fosse riserbata al Ministero, dal quale dovevano pur essere approvate le varianti.

Non mancò allora di far rilevare che non era possibile seguire il metodo d'appalto a prezzo fatto senza far precedere un progetto esecutivo; nel caso contrario non si potrà mantenere la spesa nel limite dei due milioni e mezzo.

CIRMENI, a nome anche di altri deputati, propone che si aggiunga: « Il progetto definitivo, prima della stipulazione del contratto, sarà sottoposto all'approvazione della Camera dei deputati riunita in Comitato segreto ».

Non crede che l'emendamento dell'on. Sola all'articolo primo e le dichiarazioni contenute nella relazione valgano ad assicurare la conservazione degli scaloni e del cortile, desiderata da gran parte dei deputati e molto meno ad assicurare che la spesa preventivata non verrà superata; da ciò la necessità dell'emendamento.

SONNINO si dichiara favorevole a qualunque proposta che valga ad aumentare le cautele; ma non ha molta fiducia nella efficacia di tali cautele, giacchè non bisogna dimenticare che trattasi di un contratto nel quale la Camera rappresenta una parte sola. L'altra parte può trovare che le varianti richieste dalla Camera richiedono un aumento di spesa o uno sconvolgimento del progetto e allora la deliberazione che oggi si prenderà non avrà effetto pratico.

Preferirebbe quindi che prima si facesse fare il progetto con le varianti e poi si approvasse la legge.

BRUNICARDI, dopo aver deplorato la demolizione dell'Aula antica, osserva che, anche se venisse presentato un progetto tecnico, la Camera non potrebbe giudicare con competenza (Commenti) e però crede che converrebbe affidarne l'esame ad una Commissione speciale.

PAVIA, relatore, fa osservare all'on. Lacava che le sue osservazioni non reggono perchè, con lettera 20 luglio 1899 che legge alla Camera, il Governo escludeva ogni ingerenza della Camera nella esecuzione dei lavori; e soltanto dopo, il Governo stesso recedeva da quel suo proposito ed anzi accettava la Commissione di sorveglianza.

Rileggendo poi il verbale 30 aprile 1899 del Comitato segreto osserva che l'on. Sonnino, che parlò lungamente al proposito, accettò il progetto Talamo-Mannajolo e non comprende come oggi protesti, solo perchè si espresse il desiderio da alcuno, raccolto come raccomandazione, di studiare la conservazione degli scaloni e di un cortile.

Però, data l'approvazione di quel progetto, non si può più pretendere assolutamente la conservazione integrale degli scaloni e del cortile nel senso che restino là dove sono, se il progetto premiato, accettato, approvato, colloca là altre parti dell'edificio (Commenti). Essi si potranno bensì conservare, ma altrove, spostandoli.

L'importante è di garentire l'accesso ai piani superiori con scaloni e dare ampio cortile, e a queste modifiche si impegnarono i vincitori del concorso e la Commissione impone che siano comprese nella spesa stanziata.

Data la nomina di una Commissione per dar parere su questo, gli par poco conveniente di esautorarla nell'obbligarla a riportare ancora il giudizio della Camera.

Non può pertanto accettare la proposta dell'on. Cirmeni, e spera di veder presto risolta la questione dell'Aula; così il desiderio della maggioranza della Camera e del paese potrà effettuarsi (Vivissimi Commenti — Bene !).

Voci : Ai voti ! Ai voti !

LACAVA, per fatto personale osserva che, nella deliberazione presa dalla Camera il 30 aprile 1899, non si fa cenno di una Commissione speciale della Camera medesima per l'esecuzione dei lavori.

Aggiunge che egli ha combattuto non l'articolo terzo del suo progetto, ma l'articolo terzo modificato ieri sera dalla Commissione.

SONNINO, per fatto personale, conferma di avere potuto accettare, nell'aprile 1899, il progetto Talamo-Mannajolo; ma da allora in poi sono accadute molte cose; per esempio la costruzione dell'Aula presente, e la deliberazione della Camera, presa per suggerimento dell'oratore, di sciogliersi dalle pastoje di quel progetto per avvisare al da farsi evitando il pericolo di spese indeterminate (Bene !).

GALLETTI osserva che la legge impedisce di approvare opere pubbliche quando non esistono le perizie. Quindi chiede che siano note le varianti al progetto prima che si voti il disegno di legge (Benissimo !)

GUICCIARDINI dichiara di non poter votare una grossa spesa in base a un progetto non definitivo ma di massima e che dovrà essere radicalmente modificato (Vive approvazioni).

FERRI consente in massima nelle dichiarazioni dell'on. Guicciardini e dichiara che voterà l'emendamento dell'on. Cirmeni, Se questo non passasse voterà contro la legge (Bene !).

GALLO ricorda la deliberazione presa dalla Camera in Comitato segreto nella seduta 24 marzo, e osserva che il disegno di legge in discussione non fa che attuare interamente e precisamente quella deliberazione; non vi è stata dunque precipitazione. Ciò ricordato a difesa della Commissione, la Camera è libera di fare quello che vuole (Bene !).

RUBINI spiega che usando ieri la parola precipitazione, non intese punto di mancar di riguardo alla Giunta parlamentare.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, osserva alla Camera che il disegno di legge implica la costruzione dell'Aula secondo il progetto Talamo-Mannajolo, eseguita sotto la diretta responsabilità del ministro dei lavori pubblici, e contenuta nella spesa di due milioni e mezzo. Le varianti non possono implicare che le scale e il cortile, sempre entro quel limite di spesa. Con questa intesa il Governo se ne rimette, per il rimanente, alla Camera (Commenti).

PRESIDENTE ricorda di aver invitato la Camera a deliberare con urgenza la costruzione di un'Aula in cui non fossero possibili gli inconvenienti che si verificano in questa. La presidenza ha fatto intero il proprio dovere eseguendo la volontà della Camera, manifestata in Comitato segreto (Benissimo!).

SONNINO non ha mai pensato diversamente. La presidenza ha fatto intero il suo dovere eseguendo la volontà della Camera, manifestata il 30 aprile 1899; ma ripete che da allora in poi le condizioni non sono più quelle, e che perciò la Camera può tornare sulle sue deliberazioni.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento aggiuntivo all'articolo 3 dell'on. Cirmeni ed altri:

« Il progetto definitivo, prima della stipulazione del contratto sarà sottoposto all'approvazione della Camera dei deputati riunita in Comitato segreto ».

(È approvato; indi è approvato l'articolo 3 nel suo complesso).

TORLONIA, all'articolo 4, raccomanda che per l'esecuzione dei lavori si tenga conto delle Società cooperative.

(Si approva l'articolo 4 ed ultimo del disegno di legge).

Seguita la discussione del disegno di legge: spese straordinarie militari.

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che la determinazione dello stato di previsione per la guerra in 239 milioni non deve impedire che si esamini se si possano ridurre le spese militari; che l'ordinamento dell'esercito deve corrispondere alle esigenze di una valida difesa del territorio nazionale e di una forte finanza democratica, e che il presente disegno di legge per le spese straordinarie militari contraddice anche al consolidamento, delibera di non passare alla discussione degli articoli »,

Dichiara di non avversare, ma di credere giusti e urgenti alcuni obiettivi del disegno di legge, e di approvare la trasformazione delle artiglierie, gli approvigionamenti, i munizionamenti e simili. Anzi lamenta che il Dicastero della guerra abbia finora molto pensato agli organici e poco alla necessaria difesa della patria.

Ricorda che la discussione del 1882 con cui si proposero le basi degli attuali ordinamenti militari, fu condotta con criterî esclusivamente tecnici. Ciò potè spiegarsi allora come conseguenza degli avvenimenti gravissimi di quell'epoca; ma non è giusto dire che gli attuali ordinamenti provengano da imposizioni estere o siano stati sottratti al sindacato del Parlamento.

Ciò dichiarato per debito di verità storica, afferma che il consolidamento delle spese militari non fu mai effettivo, non solamente per via di cause straordinarie od estranee all'esercito, ma per le condizioni organiche dell'esercito stesso.

Riferendosi ad alcune dichiarazioni fatte dall'on. Pelloux, rileva come al consolidamento non mostrasse di credere neppur lui che del consolidamento era stato l'autore.

Nota come la convenienza di contenere in limiti fissi le spese militari, comprese le pensioni, sia stata riconosciuta dallo stesso on. Sonnino e dagli onorevoli Luzzatti e Rubini.

È contrario a questo disegno di legge, non solo, come è stato detto, per la questione delle aree, ma principalmente perchè con esso si viene a sancire un sessennato per le spese militari (Commenti).

Il sistema proposto, d'impegnare contemporaneamente il paese in molte opere perchè poi esso si trovi davanti a fatti compiuti e non possa più ritrarsi, è pieno di pericoli.

Prima di assumere impegni determinati converrebbe risolvere le molte questioni circa le quali i tecnici sono discordi, e specialmente quelle che si riferiscono alle proporzioni fra le diverse armi.

Perchè si venga ad utili accordi circa il migliore ordinamento da dare all'esercito, bisogna sgombrare il terreno dai pregiudizî di ogni natura, come quello che si voglia demolire l'esercito per scopi politici, o come quello che considera le spese per l'esercito come improduttive.

Egli crede che queste spese debbano essere chiamate improduttive solo se sorpassano i limiti del necessario e diventano parassitarie (Bene!).

Bisogna poi escludere quelle speranze di rivolgimenti possibili, per le quali non si può giudicare bene delle cose dell'esercito; e che dovrebbero essere eliminate dal programma di qualsiasi partito (Commenti).

Quando sarà fatta la concordia delle opinioni sull'esercito, allora svaniranno quasi tutte le obiezioni che si muovono contro l'adozione del sistema di reclutamento territoriale. Urge frattanto che si prepari il terreno per la riduzione della ferma, seguendo ciò che hanno fatto utilmente altri paesi.

Le migliorate condizioni economiche per effetto di una politica di lavoro renderanno meno ricercata la carriera degli ufficiali e avvicineranno questi di più alla libera vita civile. E l'esercito premendo meno sulle condizioni della finanza sarà più amato e meno discusso.

Rileva dai discorsi fatti una tendenza generale ad esaminare a fondo tutto quanto il problema militare. Egli se ne compiace per la parte che in ciò hanno avuto i partiti popolari, e perchè questo lascia sperare la formazione di quell'elevata coscienza politica dalla quale soltanto il paese può ottenere la piena tutela dei suoi interessi (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra (Vivi segni d'attenzione), nota come in tutto ciò che riguarda le spese per l'esercito il Governo siasi sempre inspirato ai voti ed ai desiderî che gli sono stati espressi dai due rami del Parlamento, evitando sempre le vie coperte ed i sotterfugi.

Venendo a parlare del consolidamento, nota che esso se basta alle spese che hanno il carattere di ordinarie, non può evidentemente provvedere a tutte le emergenze straordinarie che si possano presentare.

Crede che la questione delle aree sia stata molto esagerata, e non si sia tenuto abbastanza conto di ciò che l'Amministrazione militare può già fare con le aree stesse in base alla legge di contabilità, la quale consente permute.

Non consente con le cifre addotte dall'on. Fortunato per valutare la proporzione fra le spese per l'esercito e le altre spese utili della Nazione, potendosi, a suo avviso, questa proporzione far discendere al 40 per cento e forse meno (Commenti).

Rileva come soltanto le speciali condizioni della difesa del nostro paese influiscono sull'ordinamento dell'esercito; ed esclude nel modo più assoluto, che vi siano impegni per mantenere l'uno o l'altro ordinamento (Approvazioni — Interruzioni all' Estrema Sinistra).

A quegli oratori poi che hanno lamentato l'esigua consistenza delle unità tattiche osserva che questa, mentre è favorevole all'istituzione dei quadri, non pregiudica in alcun modo le esigenze della mobilitazione.

Esamina le singole spese straordinarie che negli ultimi anni sono state fatte per l'esercito, rilevando come al miglioramento dei servizî si sia sempre cercato di accompagnare le maggiori economie, specie per ciò che riguarda gli edificî militari.

Enumera poi le singole spese alle quali si dovrà provvedere nel sessennio colla somma dei settanta milioni. Fra queste vi sono diciannove milioni per materiale necessario alla difesa costiera, le cui esigenze vanno sempre più crescendo col perfezionarsi dei mezzi di difesa o di offesa.

Venendo poi alla spesa per l'artiglieria da campagna, accenna all'intrapresa trasformazione dei cannoni da sette, che procede in modo pienamente soddisfacente; ed esprime la speranza che questa trasformazione possa compiersi realizzando anche qualche economia.

Prescinde da altre gravi questioni che furono sollevate in questa discussione, ma che non sono direttamente connesse col bilancio.

Soltanto per quel che riguarda l'onere delle pensioni, data l'incertenza dei calcoli fatti in proposito dai finanzieri, crede prematura l'idea del consolidamento, al quale non sarebbe in massima contrario.

Crede bensì opportuno un ritocco delle nostre leggi in questa materia.

Annunzia un disegno di legge col quale si eleveranno i limiti d'età pel personale non combattente. È accetta l'ordine del giorno della Giunta del bilancio.

Deplora infine che l'on. Luigi Luzzatti abbia usato dell'epiteto di *parassitarî* verso quegli ufficiali che, dopo un lungo ed onorato servizio, ebbero una pensione dal loro paese (Vivissime approvazioni).

Ringrazia la Camera a nome di tutti gli ufficiali pensionati per avere protestato così contro tale affermazione (Benissimo! — Bravo!).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(È approvata).

LUCCHINI LUIGI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che per provvedere più adeguatamente alle necessità della difesa nazionale, supremo interesse dello Stato, e per rialzarne le sorti e il prestigio, non giovi persistere in una vana ricerca di spedienti e di mezzi termini, che ne immiseriscono l'alto concetto, ne compromettono il credito e ne indebolirebbero vieppiù la compagine; ma sia urgente riformare l'ordinamento in guisa che, meglio armonizzando il sentimento unitario con la varietà delle condizioni locali e meglio soddisfacendo le odierne esigenze civili ed economiche, se ne accresca la popolarità e la potenzialità, e si diminuisca nel tempo stesso l'onere dei cittadini e dell'erario; invita il Governo a studiare ed a presentare sollecitamente un progetto di riorganizzazione delle forze militari sulla base del reclutamento territoriale, coordinato allo sviluppo e all'incremento delle istituzioni complementari giovevoli alla loro più efficace preparazione ed esercitazione ed a rinvigorire insieme la tempra fisica e morale delle popolazioni; e passa alla discussione speciale del bilancio e delle spese straordinarie militari ».

Esordisce accennando che, se l'on. Fortunato pecca di soverchio pessimismo, l'on. Fortis esagera alquanto nel suo ottimismo; e per convincernelo riporta alquanti dati che attestano lo scarso progresso economico compiuto in Italia al paragone di quello avvenuto in altri paesi, e che dimostrano le angustie finanziarie in cui disgraziatamente ci troviamo.

Son giuste e fondate quindi le preoccupazioni e le riserve che tengono sospesi gli animi fra le necessità della difesa nazionale e le più elementari esigenze dell'economia pubblica e dell'erario dello State.

Al dilemma dell'on. Fortunato, o aumento del bilancio o riduzione degli organici, sostituirebbe quest'altro: o aumento del bilancio o cambiar sistema di reclutamento (Commenti).

Fra le ristrettezze del bilancio e le necessità della difesa nazionale convien trovare una via d'uscita; e se non si deve superare la potenzialità dell'erario, nemmeno si può indebolire le nostre forze militari. Il problema anzi consiste nel poter diminuire le spese e nel dover accrescere le energie.

Dimostra come il reclutamento territoriale possa dare l'esercito massimo con la spesa minima, agevolando grandemente la mobilitazione. Ha deciso le sorti della guerra del 1870 tra la Francia, a sistema nazionale, e la Germania, a sistema territoriale. Promuoverebbe un sano e patriottico spirito di emulazione fra le varie regioni, contribuendo efficacemente all'incremento del Tiro a segno, così poco fiorente in Italia (Vivissime approvazioni a Sinistra).

È d'altronde incoerente e dannoso il dualismo oggi esistente fra il reclutamento nazionale in tempo di pace e quello territoriale in tempo di guerra; come è incoerente e odioso che i sole volontari di un anno prestino oggi il servizio nel loro paesi (Commenti).

Discute la principale obiezione, d'indole esclusivamente politica, che il reclutamento nazionale sia indispensabile a conservare e cementare l'unità nazionale, distinguendo tra ufficiali e bassa forza, mostrando gli inconvenienti derivanti dall'attuale commissione, e sostenendo come il sentimento unitario sia affatto indipendente del sistema di reclutamento (Bene!).

Così nelle armi come in ogni altra istituzione civile, per assicurarne ogni maggior progresso e prosperità, non può esservi che un solo metodo: promuovere un sano e ben diretto decentramento e la coscienza in ognuno della propria potenzialità e responsabilità (Vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra — Congratulazioni).

DE NICOLÒ, vista l'ora tarda, propone di rimettere a domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE crede conveniente proseguire oggi nella discussione, nella speranza di terminarla domani.

(La Camera delibera di continuare la discussione).

DE NICOLÒ rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

CHIESI G. dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che tutta l'opera del Governo nel momento attuale deve essere vôlta al miglioramento economico ed al progresso morale del paese, conseguibili solo con una politica essenzialmente pacifica e di raccoglimento, contro cui contrastano le ripetute domande di nuovi crediti per la guerra, respinge il progetto di legge per le spesa straordinarie militari, e passa all'ordine del giorno ».

Crede che non si possano domandare aumenti di spese per l'esercito proprio nel momento in cui si lesinano gli sgravî alle classi popolari e non si accordano i mezzi sufficienti all'istruzione pubblica così scarsamente dotata.

Dalle condizioni dei nostri ordinamenti militari rileva che ci siamo messi sopra una via di grandiosità che contrasta colle deboli nostre forze economiche.

Esaminando i varî periodi della nostra storia militare, vi riscontra le traccie di una disorganizzazione cronica, che molte volte si è tradotta in insuccessi.

Vorrebbe che si facesse un'inchiesta su tutta quanta l'Amministrazione militare, e che una Commissione speciale studiasse e proponesse le riforme che vi si possano apportare.

Dopo avere accennato alle perniciose conseguenze dello spirito di militarismo, conclude dicendo che il nostro soldato deve cessare di essere per noi un oggetto di vanità e diventare cittadino e vero presidio dell'integrità della Patria (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

CICCOTTI, dovendo esporre diffusamente il suo pensiero sull'argomento chiede che questa discussione sia rimessa a domani.

(La Camera delibera di rimettere il seguito della discussione a domani).

CICCOTTI e CODACCI-PISANELLI chiedono che, nell'ordine del giorno di domattina, dopo i Consorzî contro la grandine s'inscriva il disegno di legge sul credito agrario.

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno è già stabilito.

LUZZATTI LUIGI fa formale proposta perchè abbia la precedenza il credito agrario.

(La Camera approva questa proposta).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se approva il divieto opposto dal prefetto di Alessandria ad una conferenza elettorale, che il candidato al Consiglio provinciale, professor A. Piccarolo, intendeva tenere nel Comune di Fontanile, circondario di Acqui.

« Taroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quali limiti furono posti al mandato affidato alla Commissione ministeriale, nominata in seguito ai gravi guasti cagionati dall'ultima piena del Tevere.

« Taroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia vero che le Società ferroviarie si rifiutano a mantenere nel periodo estivo i treni direttissimi fra la capitale del Regno e l'Alta Italia.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione, per conoscere, se di fronte alla diversità di trattamento, che per la legge 12 luglio 1900, vien fatta a danno di alcuni insegnanti secondari, creda di proporre un provvedimento che tolga o diminuisca il danno stesso.

« Ottavi, Bertarelli, Bertetti, Calleri Enrico, Calvi Engel, Gavotti, Fradeletto, Credaro, Biscaretti, G. Calleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio circa l'alcoolizzazione dei vini consentita dall'articolo 3 lettera *e* del Regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda agevolare l'acquisto del sale pastorizio col sostituire all'attuale certificato in carta da bollo un apposito libretto esente da bollo, oppure rendere libera la vendita del sale pastorizio stesso.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici allo scopo di sapere se intenda fornire la stazione di Mantova di opportuna tettoia, reclamandola ragioni non solo di comodità pei viaggiatori, ma di umanità verso il personale di servizio e di decoro per la città e provincia di Mantova.

« Pastore ».

« Il sottoscritto chiede d'interregare l'on. ministro dei lavori pubblici sull'opportunità dell'istituzione del servizio « Merci a piccola velocità » nella fermata di Lagnasco, sulla linea Savigliano-Saluzzo, vivamente reclamata da quelle popolazioni.

« Donadio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si procederà all'esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Savigliano sulla linea Torino-Cuneo.

« Donadio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se sia vero che la domanda di concessione della ferrovia Iseo-Breno-Edolo di 76 chilometri, istruita di questi giorni, con insolità celerità, presso il Ministero dei lavori pubblici, abbia ottenuto, con vera precipitazione, l'assenso dell'on. ministro del tesoro, al massimo sussidio chilometrico, per il massimo periodo di tempo; e se prima di accordare la definitiva concessione, l'on. ministro dei lavori pubblici, non vorrà, nella sua alta saggezza, tenere debito conto della inevitabile ripercussione di gravissimo danno ai più vitali interessi della contigua provincia di Bergamo, dall'esecuzione di un'opera che sarebbe compiuta con larghissimo concorso dello Stato, e della conseguente necessità in cui il Ministero verrà a trovarsi di usare parità di trattamento alla corrispondente linea bergamasca Albano-Lovere-Corna.

« Finardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministra delle finanze e dell'agricoltura, sulla gravissima crisi agricol nelle Calabrie e specialmente nella plaga oleifera del circondario di Palmi, per la quale sono ivi assolutamente insostenibili le attuali gravezze e s'impongono urgenti eccezionali provvedimenti, per migliorare le condizioni dell'agricoltura e per ridurre ad eque proporzioni le imposte.

« Mantica ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e degli esteri per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per difendere la salute e la vita dei fanciulli italiani, che in Francia sono vittime dei più odiosi maltrattamenti per parte di inumani speculatori.

« Rossi T., Battelli, Giaccone, Di Bagnasco, Meardi, C. Donati, Bergamasco, Calleri E., Rizzetti ».

PRINETTI, ministro degli affari esteri, rispondendo all'interrogazione dell'on. Masciantonio intorno alle voci d'un accordo fra il Governo italiano e quello francese per una eventuale ripartizione del *vilajet* di Tripoli, dichiara che le voci corse non hanno ombra di fondamento.

MASCIANTONIO si aspettava la risposta del ministro. Egli si riferiva con la sua interrogazione a voci che circolavano e che sono state avvalorate in questi ultimi giorni dallo stabilimento d'un ufficio postale italiano a Bengasi, appoggiato dalla presenza di tre corazzate.

Queste voci si riferiscono anche ad una divisione della Tripolitania, la quale verrebbe fatta in questi termini: la Cirenaica all'Italia, e la Tripolitania propriamente detta alla Francia (Commenti — Rumori).

SONNINO non si dicono queste cose nemmeno per ischerzo!

MASCIANTONIO si augura che queste voci non siano vere, altrimenti dovrebbe dire che la politica del passato Ministero sarebbe stata fatale (Commenti — Rumori).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, ripete che tutte queste voci non hanno ombra alcuna di fondamento (Bene!)

La seduta termina alle 19,15.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Giovanelli è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Aumento del fondo assegnato al capitolo 28 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 (243) ».

Commissioni convocate per sabato 30 marzo 1901.

Alle ore 11 e mezzo: la Sottogiunta pei conti consuntivi;

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

1. Assestamento del bilancio di previsione 1899-900 (24); relatore Guicciardini;

2. Approvazione di eccedenze d'impegni su varî bilanci (103-104);

3. Approvazione della spesa straordinaria per la spedizione militare in China (136); relatore Guicciardini;

4. Bilancio del Ministero degli affari esteri (125); relatore Campi.

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Espropriazione di Villa Borghese (190) » (Urgenza) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il Governo degli Stati-Uniti ha pubblicato la risposta che diede al Governo chinese quando questo lo pregò di intervenire per proteggerlo contro le pretese della Russia. La risposta è concepita in forma di memoria, diretta al ministro della China a Washington e porta la data del 3 marzo. Essa è stata comunicata alle varie ambasciate degli Stati-Uniti in Europa e suona com'appresso:

« Il mantenimento dell'integrità territoriale in China, essendo stato riconosciuto necessario da tutte le Potenze attualmente impegnate nei negoziati relativi ai danni recati ai loro rappresentanti ed ai loro sudditi da certi funzionari o sudditi dell'Impero chinese, è evidentemente a vantaggio della China che continui l'accordo internazionale attuale a questo proposito.

« Sarebbe quindi poco saggio ed estremamente pericoloso per la China di stipulare qualche accordo o di prendere in considerazione qualche proposta d'indole privata che implicasse una cessione di territorio o si addossasse degli obblighi finanziari in virtù di convenzioni sancite con uno Stato particolare.

« Il Governo degli Stati-Uniti non ha altro scopo che di preservare la China dal pericolo indicato e di assicurare il mantenimento dei rapporti più larghi e più vantaggiosi tra l'Impero chinese e gli altri paesi, conforme ai principî espressi nella sua nota circolare dal 1° luglio 1900.

« Unicamente con intendimenti amichevoli per l'Impero chinese e per tutte le Potenze interessate nei negoziati in corso, gli Stati-Uniti desiderano far sapere che, a loro avviso, sarebbe poco conveniente, poco opportuno, anzi estremamente pericoloso per la China, di discutere una Convenzione privata, territoriale o finanziaria, senza che tutte le Potenze che negoziano attualmente ne abbiano piena conoscenza, e vi abbiano data la loro approvazione ».

***

Un dispaccio del *Times*, da Pretoria, annuncia che se il Governo inglese non spedisce tosto nell'Africa meridionale almeno 30,000 uomini di truppe fresche, per dare il cambio alle truppe stanche dagli strapazzi della guerra, la lotta coi Boeri potrà durare ancora degli anni.

Il corrispondente speciale dello stesso giornale, a Bloemfontein, consiglia di occupare militarmente tutti i distretti e di disporre in moltissimi luoghi pattuglie militari, considerando ciò l'unico mezzo per pacificare completamente il paese. Anche il corrispondente di Pretoria, dello stesso giornale, è della medesima opinione. I due corrispondenti esprimono inoltre l'opinione che l'Inghilterra dovrebbe domandare la resa incondizionata dei Boeri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Omaggio a S. M. la Regina Madre. — L'*Agenzia Stefani* ha da Genova, 29:

« Col vapore *Venezuela* sono giunti tre albums contenenti le firme delle signore argentine, i quali saranno inviati come omaggio e condoglianza alla Regina Margherita »

Sulla tomba del Re Umberto. — Stamane, alle ore 10 1/2, una Commissione di ufficiali, sottufficiali e guardie di finanza, in grande uniforme, ha deposto sulla tomba del Re Martire due bellissime corone, una in argento, l'altra di edelweis, quale riverente omaggio del Corpo delle guardie di finanza.

— Il piroscafo *Venezuela*, giunto ieri a Genova da Montevideo, ha trasportato la corona inviata da quella Colonia italiana, per essere deposta sulla tomba di Re Umberto al Pantheon.

— Il concorso per la corona di bronzo del personale delle Poste e Telegrafi, è stato ieri giudicato dalla Commissione composta dell'on. Panzacchi, del conte Sacconi, dei prof. Jacovacci, Ferrari e Gallori.

Fu scelto il bozzetto dello scultore Zaccagnini, quello che rappresenta l'interno del Panthoon con la figura dell'Italia che piange sulla tomba dell'estinto Re. Inoltre sono stati conferiti dei premî ai bozzetti del Silvestrelli e del Rocchi.

La festa degli alberi. — Domattina nel fondo appartenente all'Amministrazione della guerra, fra il Ponte Milvio e la Farnesina, sulla riva destra del Tevere, avrà luogo la festa degli alberi, promossa dalla società *Pro Montibus*.

Le squadre degli alunni e delle alunne di tutte le scuole di Roma, si troveranno sul campo della festa non prima delle 8 3/4 ant. e non più tardi delle 9 1/4.

Le scuole femminili potranno valersi anche di mezzi di trasporto posti a loro disposizione.

Terminata la cerimonia, le varie squadre sfileranno davanti le Autorità e procederanno fino a piazza del Popolo, dove si separeranno per raggiungere le rispettive scuole.

Sul campo della festa sarà distribuita a tutti gli alunni, per mezzo dei capi d'istituto, una cartolina ricordo.

Il pubblico potrà assistere alla cerimonia nel luogo ad esso riservato, accedendo per la via di porta Angelica dalla via vicinale che sarà distinta da pennoni municipali. Alle persone munite di biglietto d'invito è riservato uno spazio speciale, secondo sarà indicato sul luogo dagli agenti.

Ospite illustre. — S. A. il Granduca del Lussemburgo è giunto ieri a Genova, ove si fermerà per alcuni giorni in istretto incognito. Prese dimora all'*Hôtel Savoia*.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., da Porto-Said proseguì per Genova, ed il piroscafo *Kaiserin Maria Theresia*, del N. L., proveniente da New-York giunse a Genova.

— L'*Orione*, della N. G. I., proveniente dal Plata, dopo aver toccato San Vincenzo, ha proseguito per Barcellona e Genova; il *Po*, proveniente da Massaua, è passato ad Alessandria d'Egitto, e prosegue per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 29. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, De Koerber, rispondendo ad una interpellanza del deputato Hortis, circa lo scioglimento dell'Unione ginnastica di Trieste, dichiara che il Governo non ha ricevuto finora alcun ricorso contro il decreto di scioglimento. Se un ricorso qualsiasi gli perverrà, il Governo non mancherà di esaminare la questione nel modo più coscienzioso e di prendere senza indugio i provvedimenti necessari.

— Si approvano la convenzione sulla proprietà letteraria colla Germania o le mozioni che chiedono la conclusione di un'analoga convenzione cogli Stati nei quali i diritti degli autori austriaci non sono ancora tutelati, specialmente colla Svizzera, colla Russia, colla Rumania e coll'America, e chiedono pure che si modifichino, sulla base della convenzione colla Germania, le convenzioni letterarie esistenti colla Francia, coll'Italia e coll'Inghilterra.

Si approvano in fine una mozione che chiede che l'Austria aderisca alla convenzione di Berna, e la convenzione postale universale.

GENOVA, 29. — La corazzata russa *Alessandro II* è partita per Tolone.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni.

Si approva complessivamente l'emendamento Lhopiteau sull'impiego dei beni appartenenti alle Congregazioni religiose che fossero disciolte, di cui la prima parte fu approvata ieri.

Si respinge un emendamento di Coutant tendente a proibire l'industria ed il commercio alle Congregazioni religiose ed un emendamento di Breton tendente a privarle del diritto di eleggibilità ecc.

Si approvano quindi, senza modificazione, gli ultimi articoli del progetto.

Cuneo d'Ornano chiede che, prima d'applicare la legge, si faccia un *referendum* popolare. Tale mozione viene respinta.

Le Myre de Vilers domanda che la legge non sia applicabile alle Colonie, altrimenti gli stranieri sostituirebbero i missionari francesi.

Il Governo dichiara che la legge non è applicabile alle Colonie; nondimeno invita la Camera a lasciargli tutta la libertà a tale riguardo.

L'emendamento Le Myre de Vilers è respinto.

Al momento di passare alla votazione sull'insieme del progetto di legge relativo alle Associazioni, numerosi deputati chiedono di spiegare il voto e provocare dimostrazioni violente in senso contrario.

Finalmente l'insieme del progetto viene approvato con 303 voti contro 224 (Bravo ripetuti a Sinistra).

RIO-JANEIRO, 29. — L'incrociatore *Benjamin Costant* è partito ieri per gli Stati-Uniti per un viaggio d'istruzione.

Il presidente della Repubblica si recò a bordo prima della partenza e fu vivamente acclamato dai marinai e dagli ufficiali.

DEWET'S DORP, 29. — Una forte colonna inglese, comandata da Bruce Hamilton, non riuscì nel movimento tentato per catturare un accampamento boero nelle vicinanze di Dewet's Dorp. I Boeri riuscirono a fuggire.

PARIGI, 29. — Il Senato e la Camera dei deputati si sono aggiornati al 14 maggio.

BUDAPEST, 29. — In seguito ad un incidente per fatto personale avvenuto alla Camera, vi è stato un duello alla sciabola fra i deputati Rakowsky e Gyoerffy.

Questi rimase leggermente ferito al pollice.

VIENNA, 29. — La Camera dei deputati si è aggiornata *sine die.*

LONDRA, 30. — La Camera dei lordi si è aggiornata al 22 aprile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 29 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	756,8
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	N moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 11°,6. Minimo 5°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 1,2.

Li 29 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 763 sulla penisola Iberica, minima di 746 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque da 6 a 7 mm.; temperatura dappertutto diminuita; pioggiarelle sulle isole e nevicate sull'alta Italia; venti forti intorno a ponente sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso in Toscana e Marche, vario altrove; venti freschi di ponente sull'Emilia; deboli o moderati del 4° quadrante altrove; medio Tirreno agitato.

Barometro: basso intorno a 758 sull'alta Italia, alto a 762 sulla Sardegna meridionale e Sicilia.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 29 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 2	3 9
Genova	sereno	legg. mosso	10 1	3 0
Massa Carrara	coperto	mosso	10 5	1 3
Cuneo	sereno	—	6 6	— 3 1
Torino	sereno	—	6 6	— 1 0
Alessandria	sereno	—	7 8	— 1 2
Novara	sereno	—	10 0	— 0 2
Domodossola	sereno	—	8 0	— 4 6
Pavia	sereno	—	7 4	— 2 2
Milano	sereno	—	8 7	0 2
Sondrio	sereno	—	8 8	0 6
Bergamo	3/4 coperto	—	4 6	— 1 0
Brescia	1/4 coperto	—	7 0	2 1
Cremona	sereno	—	5 7	0 6
Mantova	sereno	—	3 0	— 0 8
Verona	1/4 coperto	—	7 6	— 0 1
Belluno	coperto	—	5 4	— 1 9
Udine	coperto	—	7 1	— 1 8
Treviso	nevica	—	7 1	— 0 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	6 6	— 0 4
Padova	1/4 coperto	—	6 8	— 0 2
Rovigo	coperto	—	9 0	— 0 5
Piacenza	sereno	—	5 3	— 0 8
Parma	1/4 coperto	—	5 0	0 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	6 0	1 0
Modena	1/2 coperto	—	7 0	0 2
Ferrara	sereno	—	7 2	0 0
Bologna	1/2 coperto	—	8 8	1 8
Ravenna	3/4 coperto	—	11 5	0 0
Forlì	3/4 coperto	—	10 0	3 6
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	12 9	1 4
Ancona	coperto	calmo	13 3	6 4
Urbino	coperto	—	8 1	— 0 6
Macerata	1/2 coperto	—	11 7	2 8
Ascoli Piceno	sereno	—	13 6	6 0
Perugia	1/2 coperto	—	10 0	1 8
Camerino	1/4 coperto	—	11 0	0 0
Lucca	coperto	—	11 7	1 0
Pisa	coperto	—	12 2	2 6
Livorno	coperto	legg. mosso	11 5	5 0
Firenze	coperto	—	9 8	1 3
Arezzo	coperto	—	9 0	2 7
Siena	1/2 coperto	—	6 9	1 8
Grosseto	1/2 coperto	—	13 8	4 8
Roma	1/2 coperto	—	13 5	5 1
Teramo	sereno	—	14 2	3 0
Chieti	sereno	—	11 3	4 0
Aquila	3/4 coperto	—	8 9	1 0
Agnone	sereno	—	10 3	0 0
Foggia	sereno	—	16 4	7 2
Bari	sereno	calmo	16 7	7 0
Lecce	sereno	—	14 9	8 5
Caserta	sereno	—	13 5	5 0
Napoli	sereno	calmo	12 0	6 9
Benevento	sereno	—	13 1	5 8
Avellino	1/4 coperto	—	11 3	4 9
Caggiano	1/4 coperto	—	8 6	2 0
Potenza	1/4 coperto	—	8 0	1 7
Cosenza	1/2 coperto	—	15 0	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 8	2 7
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 2	9 6
Trapani	sereno	legg. mosso	15 7	10 7
Palermo	1/4 coperto	agitato	17 4	5 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	10 2	5 0
Messina	piovoso	legg. mosso	16 1	10 6
Catania	sereno	legg. mosso	16 7	7 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 9	9 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	13 2	4 5
Sassari	piovoso	—	10 0	3 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*